



A Roma e Viterbo chi vuole medicine deve pagarle di tasca propria Le Usi senza soldi, i farmacisti ritornano sul «piede di guerra»

La Federfarma sdrammatizza: «La situazione non è esplosiva, ma va rivisto il prontuario»

ROMA — Ci siamo. Da qualche giorno, come accade tutti gli anni in queste settimane d'autunno, anche a Roma e a Viterbo chi vuole medicine deve pagarle di tasca propria. Poi, con i soliti enormi ritardi, gli utili verranno al riborsò. Gli altri farmaci ad essere distribuiti gratuitamente a tutti, come prima, nelle farmacie private, sono i «cervicari» (cardiologici, antitumorali e pochi altri), gli antibiotici e l'osteo-tonico terapeutico (farmaci di «facce»). Gli unici a non pagare sono gli esenti da ticket (pensionati, indigenti, invalidi e cogli di malattie gravi), che dalle farmacie comunali possono ottenere anche medicinali di «acciaia» (certosine, medicine per cardiopatici, eccetera).

Le motivazioni che hanno spinto i farmacisti di Roma e di Viterbo all'assistenza indiritta sono le solite: per coprire le forniture del quarto trimestre di verrebbero 150 miliardi, che le Usi non hanno. Il Consiglio regionale del Lazio ha varato da tempo una legge che autorizza le Usi a contrarre mutui bancari fino ad un massimo di 1 miliardi. Ma il Commissario di Governo l'ha bocciata già due volte.

Cosa accadrà nelle altre regioni? Alla Federfarma, l'associazione delle 15 mila farmacie private italiane, sono moderatamente ottimisti. «La Campania è un caso particolare, qui il rifornimento della spesa farmaceutica è cronico, sei mesi su do-

dicili. Nelle altre regioni non dovrebbe esserci problemi. Il ticket (20 per cento a 40 per cento), ha fatto diventare i consumi: in soli sei mesi, dal 1° agosto, la contrazione sarà di 700 miliardi e anche più, sugli 11 mila 700 stimati all'inizio dell'anno. Coli sensibili non dovrebbero farci. In Liguria, Lombardia e Veneto. Nella maggior parte delle regioni non dovrebbero poter essere sorprese.

C'è però da chiedersi perché ogni anno la legge finanziaria sottostimi di circa duecento miliardi la spesa farmaceutica, costringendo poi il governo e il Parlamento ad intervenire in estrema con provvedimenti lampone per ripianare i debiti delle Usi. Il farmaco è da tempo nel mirino dei nazionalisti della spesa pubblica, che gli attribuiscono un peso rilevante nel dissetto della sanità. Solo qualche giorno fa da un consiglio di Policlinico è stato detto che ogni anno in Italia si spendono circa settanta miliardi per farmaci inutili. Tutto vero? «Punto falso — ribattono alla farmindustria — Le cifre non parlano chiaro: gli italiani non sono né ditoratori di medicine né consumatori di prodotti inutili. Per consumi i tipi di farmaci in situazione italiana è analogo a quella dei principali paesi europei. Anzi, a parità di prodotti abbiamo le spese e i consumi più bassi. L'operazione più seria è quella di riprendere in esame tutti i prodotti registrati in Italia e rivedere le loro indicazioni terapeutiche. Per bisogna realizzare il piano di ricerca scientifica più aggiornata. Per bisogna realizzare il piano di ricerca scientifica più aggiornata. Per bisogna realizzare il piano di ricerca scientifica più aggiornata.

Bruno Ghiabudi

Eleganti in spiaggia



Un originale costume da bagno di Chanel per la prossima estate

Tregua armata in Cgil fino a metà novembre

Il 12, Pizzinato, Marini e Benvenuto guideranno una manifestazione unitaria dei pensionati - Subito dopo si riaprirà la battaglia

ROMA — Tregua armata in Cgil fino al 12 novembre, quando Pizzinato, Marini e Benvenuto guideranno una manifestazione unitaria di due o trecentomila lavoratori contro i tagli della Finanziaria e per la giustizia fiscale. Subito dopo, per quattro o cinque settimane, ci sarà battaglia senza quartiere tra l'attuale gruppo dirigente, assediato da qualche defezione, e l'accolto dei componenti di federazione e di categoria. In genere i quantitativi che si scontrano di immobilità, scarsa autorevolezza, troppa burocrazia.

In una atmosfera di crescente tensione, si arriverà prima della fine dell'anno alla conferenza programmatica, intesa dai due schieramenti contrapposti in modo del tutto diverso: per la maggioranza, che fa capo a Pizzinato e Del Turco, dovrebbe consistere in una attenta riflessione sulla gestione della organizzazione alla luce di alcuni avvenimenti difficili (accordo separato alla Fiat per la fine della contestazione nei trasporti, sciopero dei Cobas, spaccatura con Cisl e Uil) e la revisione eventuale di obiettivi e obiettivi dell'azione da condurre fino al congresso del 1990; per il secondo, che raggruppa gli insoddisfatti tra comunisti e socialisti, è un miliardo della «terza area» con in testa il segretario generale Lettieri (gruppi) al-

nati. Rastrelli, comunista, non ha esitato a tirare una nuova bordata, dichiarando: «Non è più possibile chiedere il problema della certifica del gruppo dirigente. È solo però che ciò avvenga dopo il congresso di libero arbitrio che non paralizzino la confederazione». Intende, comunque, non intendere. Si impegnerà fino all'ultimo per contrastare la «competenza programmatica, ma il massimo alla conferenza di organizzazione prevista per la primavera. Organizzazione programmatica si dovrebbe capire che cosa potrà accadere di lì a poco, anche in relazione a quello che sarà il definitivo pronunciamiento del poi, al quale viene attribuito un ruolo importante nella «congrua» esplosione all'esecutivo confederale del 20 ottobre. Per evitare un ulteriore indebolimento dell'immagine confederale alla vigilia della manifestazione del 12 novembre, un vero e proprio patto di tregua è stato raggiunto tra i sette membri comunisti della segreteria: Bertinotti e Lucchesi il primo a scatenare l'offensiva con un documento fortemente critico. Di Carlini, Agostini, Quarto, Trevisani, Lettieri e gli uomini, ma il futuro della Cgil.

Gian Carlo Fossi

Borroso, relatore sul disegno per la fiscalizzazione degli oneri sociali «Costo lavoro: occorre ridurlo»

ROMA — Questo dovrebbe essere l'ultimo anno che si rinnova la fiscalizzazione degli oneri sociali, ci dice l'on. Carlo Borroso (democristiano), relatore alla commissione Lavoro e Previdenza sociale della Camera sul disegno di legge per il divieto di licenziamento di sottoposti al governo a sostegno della Finanziaria 89.



Andrea Borroso

«Non c'è dubbio — aggiunge — che il meccanismo della fiscalizzazione può portarci, alla lunga, di fronte alla Suprema Corte di Giustizia del l'Ala, con l'8 già avvenuto in passato per la distensione tra uomo e donna. In questo dovrà inventare qualche altro strumento di sostegno al le aziende, soprattutto quelle che hanno il maggiore impatto nell'exportazione».

«Quali, lei sollecita una soluzione rapida del problema?»
«L'intendo, a questo punto, indispensabile. Non vedo come si possa fare diversamente. Il meccanismo che approvano nei prossimi giorni avrà validità per il 1989. Durante questo anno, si può approvare un provvedimento che consenta di rivedere il nuovo regime a partire dal 1° gennaio 1990. Un regime, certamente, più razionale e adeguato alle esigenze attuali.

Capodichino chiuso la notte ai voli charter

NAPOLI — L'aeroporto di Napoli-Capodichino è chiuso da ieri a tempo indeterminato per tutti i voli charter in arrivo e in partenza in orario notturno.

Dalle 23 di sera alle 5 di mattina, in base ad una disposizione della Direzione Generale dell'aviazione civile non sarà più consentito né il decollo né l'atterraggio dei charter, mentre continueranno ad essere autorizzati tutti gli altri voli di linea.

All'origine della decisione di «Chiviana» si sarebbe la mancanza di illuminazione dell'atterraggio di Nord di Napoli, che hanno sottoscritto un esposto al sena.

Le proteste dei cittadini si sono fatte particolarmente sentite in questi ultimi mesi, sino ad indurre le autorità a prendere qualche provvedimento per limitare, quanto meno, i rumori eccessivi della zona.

All'origine della decisione è anche la necessità di eseguire alcuni lavori di sistemazione della pista dell'aeroporto.

AVVIAMO I SIGNORI PASSEGGERI CHE IL TRENO DA ROMA PER TORINO VIAGGIA CON 1 ORA E 27 MINUTI DI ANTICIPO.

Due buone notizie per chi viaggia in treno. La prima è che l'ACTR Pendolino fino a ieri in servizio tra Roma e Milano, al sabato, parte da Roma alle 7 e arriva a Milano Centrale alle 10,56; per Milano e arriva a Torino alle 12,33. È un bel passo avanti: il risparmio è di 1 ora e 27 minuti, rispetto ai tempi di servizio invernali. È il più rapido servizio ACTR 450 tra le due città: collettivamente tra le due città: partenza da Roma alle 12,00 e arrivo a Napoli alle 16,05 o arrivo a Roma alle 17,05. A bordo, i classici servizi offerti dai Pendolini: bistrot e snack. Grazie per l'attenzione e buon viaggio.

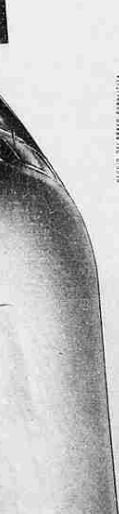


Foto: M. V. P. / Contrasto